

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il magistrato Franco Belvisi torna nella sua Castellanza e parla ai ragazzi: “Non siate omertosi sul bullismo”

Redazione · Friday, May 13th, 2022

In vista dell'imminente **30° anniversario della strage di Capaci** nella quale, il 23 maggio 1992, perse la vita l'onorevole Giovanni Falcone, il Comune di **Castellanza** ha organizzato **venerdì 13 maggio** un incontro formativo con le scuole sul tema della legalità, ospitando il Sostituto Procuratore di Trapani **Franco Belvisi** nell'aula magna dell'**Istituto Universitario Carolina Albasio**. Nello specifico, all'evento erano presenti gli studenti della **scuola Montessori**, la **scuola S. Giulio** e l'**Istituto Fermi** di Castellanza, per un totale di circa **150 alunni di medie e superiori**. I ragazzi si sono dimostrati molto attivi ed interessati, facendo diverse domande al dott. Belvisi e rispondendo ai quesiti che poneva.

Ad aprire la mattinata è stato il saluto dell'assessore alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Castellanza, **Davide Tarlazzi**, collegato da remoto perché positivo al covid: «Ringrazio Franco Belvisi per aver risposto con immediatezza al nostro invito. Ho vivi ricordi degli anni in cui la mafia compiva stragi in tutta Italia e mi ricordo che la cosa mi colpì molto. **Sto a voi ragazzi ora capire da che parte stare**». Presente all'evento anche il sindaco della città, **Mirella Cerini**, che ha ricordato come «la mafia possa sembrare un fenomeno lontano da noi, ma in realtà **recentemente a Castellanza sono stati confiscati due immobili per attività mafiosa**, strutture che poi sono state donate al Comune e che noi abbiamo affidato ad associazioni di volontariato».

Dopodiché ha preso la parola il relatore di giornata, **Franco Belvisi**, che innanzitutto si è definito «**un castellanese doc**, anzi di preciso un “castellanese dell'Insù”». Il magistrato ha fin da subito coinvolto i ragazzi presenti, porgendo loro varie domande e scherzando insieme. In primis, si è concentrato sul concetto di **giustizia**, mostrando la tipica immagine della dea romana “Iustitia”, rappresentata con occhi bendati, spada sguainata ed una bilancia appesa al braccio. «Questi simboli stanno a significare le tre caratteristiche fondamentali che deve avere chi amministra giustizia – ha spiegato Belvisi -: gli occhi bendati rappresentano l'oggettività che deve avere un giudice, il quale non si fa condizionare dalla posizione sociale dell'imputato; la spada sguainata simboleggia l'autorità, la forza della legge che si batte affinché essa venga rispettata; la bilancia, infine, è l'emblema dell'equilibrio, della ponderatezza mediante la quale un giudice soppesa le ragioni di chi ha davanti prima di emettere un responso definitivo».

Il discorso si è poi spostato su aspetti più pratici, tipicamente quotidiani, che fanno capire come anche un adolescente abbia a che fare con questioni di legalità nella vita di tutti i giorni. «**Prima di dire che una legge è insensata bisogna capire perché c'è** – ha sottolineato il magistrato -. Ad esempio, tanti minorenni ignorano il divieto di fumare e consumare alcolici. Ebbene, la scienza ci

dice che il fumo è la principale causa di tumore, questo significa che se si continua a fumare per decenni è possibile che un giorno si debba ricorrere a terapie importanti e costose, che a loro volta, a causa delle scarse risorse sanitarie, potrebbero essere negate o rinviate a qualcuno che invece si è ammalato per pura sfortuna, magari proprio per fumo passivo. **Non rispettare le leggi non tocca solo l'individuo, ma comporta dei costi di ogni genere per l'intera comunità».**

Altro tema toccato da Belvisi è il **cyberbullismo**. «La tecnologia ha aggravato ulteriormente la questione del bullismo, per questo sono convinto che le scuole debbano sensibilizzare maggiormente su questo fenomeno. Le vittime di bullismo non sono persone deboli, io le definirei delle persone miti. Ragazzi – ha affermato Belvisi rivolgendosi agli studenti -, **se vedete un amico o anche uno sconosciuto maltrattato da un bullo, vi prego intervenite e segnalatelo alle autorità preposte».**

Successivamente, il focus è andato sulla **mafia**, nel ricordo di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tutti coloro che hanno perso la vita nella lotta alla criminalità organizzata. «Le prove che Falcone e Borsellino hanno raccolto per il famoso “maxi-processo” hanno portato ad un complessivo di 19 ergastoli ed oltre 3.000 anni di carcere. **Loro diedero la vita per i valori in cui credevano**, non hanno mai fatto un passo indietro nonostante la paura ed il terrore. Oggi – ha aggiunto Belvisi – è soprattutto la **'ndrangheta** ad avere più potere in Italia, con forte influenza anche in Lombardia, poiché si tratta della criminalità organizzata che gestisce il traffico di stupefacenti con le mafie sudamericane».

This entry was posted on Friday, May 13th, 2022 at 3:13 pm and is filed under [Scuola](#), [Varesotto](#)
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.